



presenza *nuova*

TRIMESTRALE DELL'AICS - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POST. - 70% - DCB - ROMA



SPECIALE CONGRESSO AICS
**Gli interventi, le nomine,
i riconoscimenti**

**COSTRUIRE COMUNITÀ,
PER IL FUTURO**

Progetti e sedi estere
**SEMPRE PIÙ PRESENTI,
IN ITALIA E NEL MONDO**



Agenzia Allianz di Roma Civitus
 Viale Bruno Buozzi, 11-13 Roma
 ☎ 06 8075246 ✉ info@civitus.it



Kinder® e FERRERO®



Immagini indicative

Sommario

4

Riportare lo sport
al centro
della società

L'editoriale del
Presidente Molea

8

Costruire comunità,
per il futuro
del Paese

Speciale Congresso
nazionale AiCS

21

Dalla parte
dei giovani

Progetti nazionali
e internazionali

25

Il carcere come
luogo di formazione
e inclusione

Programma
"Recidiva Zero"



28

Nella culla dello
sport mondiale

I Giochi CSIT
in Grecia

32

Un ponte tra culture
nel cuore dell'Europa

L'attività di
AiCS Ungheria

37

AiCS premia
le migliori esperienze

Buone pratiche sociali,
sportive e culturali



Anno 56° - N. 212 - maggio 2025

Trimestrale dell'AiCS

Poste Italiane S.p.A.

Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in
L.27/2/2004 n.46) art.1 comma 2 DCB Roma

Direttore editoriale: Bruno Molea

Direttore responsabile: Bruno Molea

Comitato di redazione: Bruno Molea, Maurizio Toccafondi, Agostino Fagionato,

Ciro Turco, Francesca Brunetti, Andrea Faggi, Orazio Fresta, Sonia Gavini,
Giorgio Mior, Silvia Obertino, Manuela Papaccio, Filippo Tiberia

Coordinamento redazionale: Riccardo Casini

Webmaster: Roberto Vecchione

Progetto grafico e impaginazione: Integra Solutions

Hanno collaborato a questo numero: Enza Beltrone, Giovanni Colosimo,

Patrizia Cupo, Alessandra Raccagni

Archivio fotografico: Archivio Direzione Nazionale AiCS, Clip&Clip, CNEL

AiCS Editrice:

Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Barberini, 68 - 00187 Roma

tel. 064203941 fax 0642039421

Internet: www.AiCS.it e-mail: dn@AiCS.info

Aut. del Trib. di Roma n. 13215 del 13 febbraio 1970

Stampa: CIESSE di Claudio Scattoni

Via Monte Rosa, 2 00012 Guidonia (Roma)

AiCS 2.0 la tua Tessera digitale



Scansiona il QrCode e scarica
l'App AiCS 2.0
o cercala nell'Apple Store o
Google Store



Riportare lo sport al centro della società

Gli interventi e i contributi degli ospiti al Congresso nazionale AiCS hanno confermato che l'Associazione non solo è sulla giusta strada, ma forse anche un passo avanti rispetto alle istituzioni

Se AiCS avesse mai avuto bisogno di un'ennesima conferma sulla scelta della strada intrapresa, questa conferma è arrivata nel corso dell'ultimo Congresso nazionale: un evento che ha visto una serie di esponenti di spicco del mondo sportivo e sociale italiano intervenire sul tema cruciale del ruolo degli Enti di promozione sportiva nella costruzione di comunità coese, in un'epoca dove il valore dello sport come strumento di inclusione e coesione è più che mai evidente.

Se il presidente del CONI, Giovanni Malagò, ha sottolineato che "lo sport per tutti è quello che deve coinvolgere quei 43 milioni di italiani inattivi", ovvero coloro che non sono tesserati o che non praticano attività sportiva in modo regolare, non ha posto solo l'accento sulla grande sfida che abbiamo davanti, ma anche sul ruolo centrale che Enti come AiCS devono svolgere nell'incentivare la partecipazione alla pratica sportiva; questo affinché lo sport non sia più un privilegio di pochi, ma una possibilità per tutti, senza distinzioni.

Se il presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli, ha rimarcato l'importanza sociale dello sport, affermando che "paradossalmente anche lo sport agonistico è sociale" e che lo sport è "strumento di comunità e di welfare", significa che non stiamo parlando solo di attività fisica, ma anche di un potente strumento di integrazione, di educazione e di costruzione di identità collettive.

E se infine il presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma, ha rimarcato la necessità di "sostenere un welfare sportivo che accresca le condizioni di accessibilità alla pratica fisica negli impianti e negli organismi sportivi, considerato il ruolo sociale ed educativo" che lo sport può avere, ancora una volta sta ribadendo il concetto che lo sport è un diritto di tutti, e che, in quanto tale, deve essere accessibile a ogni cittadino, indipendentemente dall'età, dalle condizioni economiche o dalla situazione sociale.

Se tutti insomma, ognuno per la sua parte, hanno rimarcato l'importanza di riportare lo sport al centro delle attività sociali e il fatto che ancora troppo poco viene fatto per incentivare la partecipazione di una parte significativa della popolazione, significa che l'Associazione è al posto giusto e che i driver che



guidano la sua azione rispondono alle attese e alle necessità del Paese; è un segno tangibile che il nostro impegno, le nostre politiche e le nostre attività sono in linea con gli obiettivi che anche le istituzioni stanno cominciando a perseguire, con maggiore attenzione, in ambito sportivo e sociale.

Purtroppo, però, il contesto attuale dello sport italiano non è certo dei migliori. Le vicende che accompagnano la riforma dello sport, l'introduzione del lavoro sportivo e le nuove incombenze che gravano sulle spalle dei presidenti delle società sportive e dei dirigenti sportivi rendono questo un periodo di grande preoccupazione e di incognite per il futuro. La riforma del settore e le nuove normative hanno caricato il mondo sportivo di nuove responsabilità, mentre i cambiamenti in corso rischiano di aumentare il carico burocratico e organizzativo a carico di chi si occupa di sport sul territorio. L'incremento dei carichi di lavoro e l'incertezza che si porta dietro il quadro normativo non facilitano il lavoro delle associazioni, ma al contrario creano una situazione di tensione che rischia di frenare la crescita dello sport di base. In un momento in cui ci sarebbe bisogno di stabilità, il panorama che si presenta è tutt'altro che chiaro.

D'altra parte, l'incontro con le istituzioni e i principali rappresentanti del settore è stato illuminante e ha restituito all'Associazione una visione condivisa, ma le ha anche ricordato che non può limitarsi a guardare al presente. AiCS ha bisogno di consolidare la sua azione su pilastri più solidi, come la sostenibilità, la cultura e un sano stile di vita: questi, secondo la visione dell'Associazione, sono i tre capisaldi che dovrebbero sostenere non solo l'attività sportiva in Italia, ma anche l'intero sistema sociale e culturale del Paese. Purtroppo c'è ancora troppa poca contaminazione nella società civile da parte della promozione sportiva; siamo ancora un paese che fa troppo poco sport e che non ha ancora raggiunto condizioni ideali per favorire lo sviluppo della pratica sportiva, soprattutto nei confronti dei giovani.

C'è un'attenzione crescente, una volontà di andare in quella direzione, ma la strada è ancora lunga. AiCS e il movimento associativo sono probabilmente un passo avanti rispetto alle Istituzioni e alle politiche governative, anche se ultimamente si riscontra una maggiore attenzione sul tema.

Non possiamo nemmeno ignorare alcune critici-



tà, come quelle legate alla progettualità: spesso, infatti, progetti lodevoli come quelli finanziati da Sport e Salute, pur essendo qualitativamente eccellenti, hanno un respiro troppo breve. La sperimentazione richiede tempo, ma, troppo spesso, la progettualità ha tempi di attuazione ridotti, e così, per vedere i primi risultati, occorrerebbero almeno un paio di anni, ma soprattutto bisogna dare la possibilità di consolidare questi risultati nel tempo. La continuità è la chiave per una vera crescita.

Inoltre, sempre più di frequente, l'attenzione è rivolta ai giovani; è giusto che sia così, perché loro sono il futuro della nostra società. Ma, se vogliamo parlare veramente di sport per tutti, allora sarebbe più giusto rivolgersi anche agli anziani, che oggi, più che mai, rappresentano una risorsa per la nostra società. Coinvolgerli, aiutarli a preservare un benessere fisico e mentale, non solo giova a loro, ma anche alle loro famiglie, figli e nipoti.

Lo sport deve diventare inclusivo in ogni fase della vita. E AiCS, come detto, è sulla giusta strada. Lo testimoniano i progetti concreti di cui parliamo anche in questo numero di Presenza Nuova e che stiamo realizzando a livello nazionale e internazionale, compresa l'apertura della nostra sede in Ungheria, che ci distingue dalle altre realtà del settore.

L'Associazione guarda al futuro con un mix di azioni concrete e visioni lungimiranti, ed è pronta a continuare a lottare per uno sport che sia davvero di tutti, senza distinzioni.

Bruno Molea
Presidente Nazionale AiCS

Costruire comunità, per il futuro del Paese

L'ultimo quadriennio ha visto l'Associazione impegnata su più fronti, mentre intorno cambiavano il mondo e l'umanità. Oggi AiCS è in grado di rispondere ai nuovi bisogni delle persone e di aiutarle a combattere l'isolamento sociale

di **Patrizia Cupo** ed **Enza Beltrone** Ufficio Stampa AiCS

Fine del 2020, inizio del 2025. Un quadriennio che ha segnato un cambiamento epocale non solo per AiCS ma per la comunità mondiale: impossibile quindi racchiuderlo in una sintesi che non tenga conto di come – tra pandemia, crisi geopolitiche e costo della vita – sia cambiata l'umanità.

Il congresso elettivo nazionale 2025 di AiCS, celebrato a Roma e dal titolo programmatico **"Costruire comunità"**, è stato quindi l'occasione non solo per fare il punto sull'evoluzione dell'Associazione in questi ultimi quattro anni, ma anche per ragionare assieme a istituzioni e mondo no profit di come cambiano bisogni e necessità di questa nuova Italia, così ferita da pandemia e guerre vicine. A tal proposito, all'appuntamento sono intervenuti la viceministra al Lavoro e alle Politiche sociali **Maria Teresa Bellucci**, il presidente del CONI **Giovanni Malagò**, il presidente del Comitato paralimpico **Luca Pancalli**, il presidente di Sport e Salute **Marco Mezzaroma** e la portavoce del Forum Terzo Settore **Vanessa Pallucchi**. Con loro, si è trattato dello stato di salute dello sport italiano, dopo l'aumento di attenzione vissuto in epoca pandemica, e dello stato dell'arte delle riforme che riguardano il no profit, tra cui anche l'imminente riforma fiscale. Si è trattato **dell'efficacia dell'azione di enti quali AiCS per la costruzione di comunità e coesione sociale**; ed è anche emerso come, a fronte di contributi e progetti, resti il *vulnus* degli impianti che mancano e dell'Italia a due velocità, ma la strada del riconoscimento pieno del valore del no profit sociale e sportivo è avviata (*nelle pagine seguenti, potrete scorrere tutti gli interventi delle istituzioni presenti, tra analisi dei dati e idee sul futuro, ndr.*).

Sul piatto anche i grandi temi del sociale, come la sostenibilità ambientale, di cui si è parlato col Sottosegretario di Stato all'Ambiente **Claudio Barbaro** (che ha portato il suo saluto nel corso della seconda sessione del congresso); così come la lotta alla disparità di genere e le politiche giovanili di inclusione.

Quattro anni di cambiamenti

I grandi mali del nuovo secolo, che forse è iniziato con la fine dell'emergenza





La giornalista Rai Simona Rolandi ha condotto le tavole rotonde che hanno aperto il 19° Congresso AiCS

Covid, sono isolamento e povertà. Le risposte che la comunità mondiale si è data sono iper-digitalizzazione ed esaltazione del villaggio globale. AiCS, in questi 4 anni, ha mutato totalmente il suo volto. La pandemia l'ha colta in un momento di splendore e questo le ha concesso di affrontare l'onda d'urto delle serrate, il blocco delle attività sportive, di quelle sociali e il bisogno di aiuto e sostegno da parte delle piccole associazioni; e anche di garantire lo stipendio ai suoi dipendenti e collaboratori nel periodo di massima difficoltà.

Di contro, le lunghe serrate non hanno però coinciso con un abbassamento del lavoro, semmai il contrario: l'Associazione si è stretta attorno a sé e ai suoi affiliati per riprogettare il futuro, approfittare dei tempi lenti e dell'isolamento per formarsi e formare, inventare. Ed è proprio in quei mesi che è nata in modo accelerato l'AiCS 2.0, ripensata come Rete associativa proprio l'indomani della pandemia nel 2022, e divenuta nel tempo centrale di servizi per accompagnare i suoi affiliati attraverso i cambiamenti avviati dalla **riforma del Terzo settore** prima (con la nascita del Registro unico del Terzo settore) e da quella dello Sport poi.

In questo quadriennio, si è anche passati dalla gestione CONI alla nascita di **Sport e Salute SpA**, società dello Stato che si occupa dello sviluppo e della promozione dello Sport in Italia: questo ha cambiato il modo di catalogare le attività sportive dilettantistiche (con il passaggio dal Registro CONI al RASD, il Registro delle Attività Sportive Dilettantistiche), ma anche la progettazione dei nostri interventi sul territorio, e quella socio-sportiva in generale: cambiamento a cui ci siamo fatti trovare pronti e al quale ci siamo ormai adeguati, arrivando oggi a progettare direttamente insieme a Sport e Salute. Nello stesso periodo, con la riforma dello sport, è nato il **Lavoro sportivo**, la grande rivoluzione degli ultimi 2 anni che ha cambiato il volto di tutto il settore: AiCS ha saputo adeguarsi e accompagnare i suoi nel cambiamento. Solo nel 2023, nel primo anno dell'entrata a regime della Riforma, sono state oltre 1.400 le dichiarazioni dei redditi firmate solo da AiCS nazionale, alle quali si aggiungono poi quelle della rete territoriale dell'Associazione.

Nel frattempo, si è fatto più forte nelle istituzioni il bisogno di dare valore allo sport: dal settembre



Da sinistra: la vice ministra al Lavoro e alle Politiche sociali Maria Teresa Bellucci, il presidente Molea, la portavoce del Forum Terzo Settore Vanessa Pallucchi

2023, finalmente anche la **Costituzione riconosce (al suo articolo 33) "il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme"**. Un riconoscimento importante, per quanto desiderato e richiesto da troppo tempo, al quale ora si chiede di dare gambe e forma con un pieno riconoscimento del diritto allo sport per tutte e tutti. Negli ultimi 4 anni questo è stato il mantra per AiCS, che dei diritti umani ha riempito il suo agire, non solo in ambito sportivo ma anche culturale e sociale. Facendolo, e adattandosi ai cambiamenti, **l'Associazione ha raggiunto "goal" importanti, a livello di politiche giovanili, ambientali e di genere; di partecipazione, di comunicazione e progettazione, di reti e credibilità**. Ha organizzato grandi eventi e ha resistito all'onda d'urto dei cambiamenti chiudendo il 2024 con numeri di partecipazione e di attività ancora più alti del periodo pre-pandemico.

I dati di crescita e di mutamento sono stati presentati al congresso dal Presidente nazionale AiCS, Bruno Molea, di fronte a una folta platea formata non solo dai più alti stakeholder dell'Associazione ma anche dai rappresentanti delle associazio-

ni sportive e sociali, le cui migliori buone pratiche sono state presentate, raccontate, celebrate e premiate nel corso della due giorni.

I dati di crescita di AiCS nel quadriennio 2021-2024

Nonostante la rivoluzione portata da pandemia e riforme, AiCS ha quindi superato la quota di un milione e 100mila soci nel 2024: merito della sua capacità di analizzare i bisogni emergenti e di rispondere alla paura con la formazione e la progettazione sociale. Tra il 2020 e il 2024, i tesserati sono aumentati del 31%: un terzo di loro ha meno di 18 anni, oltre la metà è donna. Dieci i goal raggiunti nel corso dell'ultimo mandato: da sport a cultura, da ambiente a politiche di genere, da progettazione a riconoscibilità sociale e politica; eventi, progetti e posizioni politiche sono aumentate in termini di partecipazione, rappresentanza, efficacia. A dirlo, sempre e solo i dati raccolti dalla **relazione di mandato**: tra il 2021 e il 2024, sono oltre 1 milione e 220mila le persone che hanno fatto sport grazie agli eventi nazionali e di progetto di AiCS; oltre 270mila quelle che hanno partecipato ai suoi eventi culturali gratuiti; quasi 600 i volontari di servizio civile formati, ben 23mila i giovani che hanno bene-

ficiato dei suoi progetti sportivi gratuiti di inclusione dei minori in difficoltà. Tra gli *highlights* proprio le politiche giovanili, con i camp estivi di mobilità internazionale; quelle sociali, con il protocollo siglato con il ministero di Giustizia per i lavori socialmente utili per le persone in regime di messa alla prova; e le politiche di genere, con l'identità Alias, secondo cui chi oggi non si riconosce nell'identità assegnata alla nascita può decidere di associarsi ad AiCS con il nome in cui si riconosce.

In ultimo, ma non per importanza, i suoi grandi eventi internazionali che nel 2023 e nel 2024 l'hanno resa protagonista dei World Sports Games CSIT, i Giochi mondiali amatoriali ospitati in Italia proprio da AiCS, e della prima Coppa mondiale di calcio per trapiantati. Tutte rivoluzioni raccontate nel dettaglio negli ultimi anni su questa rivista, e tutti traguardi che hanno concesso all'Associazione

ne maggiore visibilità sui media (grazie anche alla "sua" tv, SportivaMente, che da due anni racconta le buone pratiche di sport e sociale sul canale nazionale DonnaTv) e maggiore peso in politica, sia nazionale che internazionale. Oggi AiCS siede nel coordinamento del Forum nazionale del Terzo Settore e il suo presidente Bruno Molea è componente del CNEL, Consiglio Nazionale Economia e Lavoro, e membro di Giunta CONI; è anche presidente internazionale della Confederazione mondiale dello sport per tutti. Tutti palchi d'eccezione che consentono all'Associazione di far parte dei processi decisionali e dare il suo contributo in termini di esperienza nel Terzo settore sociale e sportivo. I principali obiettivi per il futuro, secondo quanto emerso dai lavori congressuali, sono quelli di dare una mano nella lotta all'isolamento sociale; e costruire, quindi, comunità.



In prima fila, al Congresso AiCS, anche il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica Claudio Barbaro



Da sinistra, il vice presidente Tino Fagionato, il vice presidente vicario Maurizio Toccafondi, il presidente dell'assemblea congressuale Maurizio Mancini, il presidente onorario Ciro Turco



Foto di gruppo di alcuni dirigenti AiCS al 19° Congresso nazionale



Molea: “Il futuro? Consolidare, formare, innovare”

“Il futuro? Consolidare, formare, innovare: la risposta sta nelle politiche giovanili e nel coraggio di far emergere il nostro ruolo”. Così il **presidente Bruno Molea, rieletto al termine della due giorni congressuali**, ha aperto il suo saluto di insediamento. Costruire ancora per AiCS che, negli ultimi 15 anni, ha fatto segnare sulla storia sempre e solo valori di crescita (sia economica che di attività), non è facile. La parola d'ordine è quindi consolidare e affinare la formazione per preparare la nuova classe dirigente.

“In un periodo di cambiamenti e crisi, siamo passati da un bilancio da 7 milioni di euro a un bilancio economico da 9 milioni – riprende le fila Molea -. Questo mentre calava l'incidenza del contributo pubblico e si consolidava la nostra autonomia: oggi il 40% del nostro bilancio si fonda sull'auto-finanziamento da tesseramenti e affiliazioni e un altro 35% da contribuzione derivante da progettazione sportiva e sociale. Questo ci ha concesso di sostenere i nostri affiliati quando è intervenuta ad esempio la riforma sportiva”. Che AiCS e il suo presidente siano sempre stati sostenitori del riconoscimento del Lavoro sportivo, è indubbio. “Maneggiamo capitale umano delicato – ricorda Molea -: e siamo tantissimi. Era il momento che il lavoro dei tecnici sportivi e chi opera nello sport di base fosse riconosciuto come tale. Questo però ha introdotto una serie di rivoluzioni burocratiche che hanno messo in grande difficoltà le associazioni – e per questo ho più volte chiesto il sostegno e l'attenzione del Governo -, ma AiCS è riuscita a sostenerle con formazione, presenza, capillarità. E questo ci ha aiutato tanto anche a capire il futuro”, ribadisce il presidente. Oggi non basta l'impegno civile: oggi

servono perizia, innovazione sociale, formazione specifica. “E risorse – dice Molea -. A un'associazione servono non solo dirigenti preparati, e quindi veri manager del sociale, ma servono anche figure tecniche altamente specializzate, penso a consulenti del lavoro, commercialisti e avvocati – si pensi ad esempio alla figura del Safeguarding, lavoro serio necessario a tenere al sicuro bambini e categorie a rischio da ogni forma di abuso”. Fare formazione è quindi condizione necessaria a resistere, consolidare e costruire ancora. “Ce lo insegna quella grande opportunità che è stata in questi anni il Servizio civile. AiCS Nazionale, attraverso le sue diramazioni territoriali, ha accolto e formato quasi 600 volontari di servizio civile negli ultimi anni – ricorda Molea -: diversi di questi sono rimasti come lavoratori. Abbiamo insegnato loro un mestiere e stanno continuando a fare pratica in ambito sportivo, un luogo di grande opportunità per i nostri under 30. Lo stesso ci stanno insegnando in questi anni gli scambi giovanili internazionali grazie ai progetti di mobilità europea ai quali AiCS collabora. Il futuro sta qui: nella formazione continua, nel consolidamento dei risultati e nella condivisione, nella costruzione di una rete. Se c'è una cosa che questo quadriennio ci lascia è la paura. Con la paura, anche l'isolamento: il Terzo settore sportivo e sociale ha le leve giuste per costruire comunità e coesione; è il tempo di mostrare ciò che sa fare. Noi continueremo a farlo a 'casa nostra', AiCS, ma anche a farci piattaforma di scambio con altre realtà perché co-programmazione e co-progettazione siano all'ordine del giorno del nostro operato. Serve anticipare i bisogni per costruire davvero futuro”.



La nuova Direzione nazionale, tra consolidamento e rinnovamento

La direzione nazionale cambia al 50%: il 40% è donna e si abbassa l'età di riferimento. Entrano dirigenti con più lunga esperienza tecnica in ambito di Terzo Settore, progettazione e organizzazione sportiva: si conferma la guida affidata a Molea e ai due vice presidenti, ma si rinnova nel segno di maggiore inclusione e preparazione.

Come annunciato quindi nel numero passato di Presenza Nuova, alla fine del 2024, l'idea è quella di consolidamento pur pensando a innovazione sociale e formazione. La nuova direzione nazionale, presieduta da **Bruno Molea, rinnovato al suo quarto mandato alla quasi unanimità con l'88% dei voti**, è quindi formata da: **Maurizio Toccafondi (vice presidente vicario)**, **Agostino Fagionato (vice presidente)**, **Manuela Papaccio**, **Silvia Obertino**, **Filippo Tiberia**, **Francesca Brunetti**, **Sonia Gavini**, **Giorgio Mior**, **Andrea Faggi**, **Orazio Fresta**. Presidente onorario: **Ciro Turco**, oggi tra gli ultimi testimoni rimasti della nascita dell'Associazione ormai 63 anni fa.

Molea, presidente di AiCS dal 2006, è ad oggi anche membro di Giunta CONI, componente del Consiglio nazionale economia e lavoro, presidente di FICTUS e della Confederazione mondiale dello sport per tutti, e componente del CIDU, il comitato interministeriale per i diritti umani. E' stato rieletto al suo 4° mandato alla qua-

si unanimità, superando quindi di gran lunga la soglia del 67% richiesto da legge per i quarti mandati: è il presidente più longevo che l'Associazione vanti.

Il vice presidente vicario, **Maurizio Toccafondi**, è anche “Mister preferenze”: con 6.261 voti si piazza in cima alle preferenze dei delegati congressuali. La **donna più votata è invece Manuela Papaccio** (4.604 voti), ex presidente di AiCS Campania, e una ben più lunga esperienza in AiCS come operatrice sociale e coordinatrice di progetto – tra le sue eccellenze, certamente l'accoglienza migranti. Nella lista delle preferenze seguono: **Agostino Fagionato** (6.033 voti), **Silvia Obertino** (4.316 voti), **Filippo Tiberia** (con 3.980 voti, già coordinatore del dipartimento Sport nazionale di AiCS), **Francesca Brunetti** (con 3.770 voti), **Sonia Gavini** (3.058 preferenze), **Giorgio Mior** (3.049 voti), **Andrea Faggi** (2.837), **Orazio Fresta** con 1.519 voti.

Degli altri organi: il Collegio nazionale dei revisori contabili è formato da **Luigi Silvestri**, **Valter Bartoletti**, **Davide Gallina**; il Collegio nazionale dei Garanti è formato da **Renato Bandera**, **Alberto Grancini**, **Emanuela Perilli**; il Collegio nazionale dei probiviri da **Giorgio Gasperini**, **Raffaele Proccichiani**, **Giorgio Ricciardi**. Procuratore sociale resta l'avvocato **Alessandro Avagliano**. Il giudice sportivo nazionale, l'avvocato **Emiliano Fasulo**.

Costruiamo
Comunità

Bellucci: “Il vostro valore è riconosciuto dall’Europa”

“L’Europa riconosce il vostro valore: enti come AiCS fanno il bene della comunità. Ora al lavoro per completare la riforma”. Così la **vice ministra al Lavoro e alle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci**, è intervenuta dal palco del 19esimo Congresso AiCS annunciando il via libera di Bruxelles alle riforme fiscali per il Terzo Settore. Secondo Bellucci “questa innovazione apre una via italiana all’economia sociale europea. E questo è eccezionale perché l’Italia non è seconda a nessuno. In questo è prima, è apripista, è d’esempio in una cultura fondante della nostra identità e noi dobbiamo esserne estremamente orgogliosi”.

È il momento della stabilità e della chiarezza. “A Bruxelles, oggi, viene riconosciuta la fiscalità agevolata di questo mondo che distingue realtà come quella di AiCS da quelle profit”. Definisce AiCS e il Terzo settore come fautori di una visione antropocentrica attenta alla persona: “Tutto ciò che voi fate e che viene investito e reinvestito nella costruzione del bene comune non è un aiuto di Stato, esce fuori dalla logica della concorrenza competitiva, perché è fondante di una visione antropocentrica, ovvero di mettere al centro l’uomo, la persona e il suo benessere”. Il passo in più è nella conferma di questa natura da parte dell’Europa: “L’Europa, riconoscendo il valore di questo settore italiano e di questa unicità, che non conosce, è incuriosita dalla capacità di interpretare la visione dell’economia sociale con un patrimonio di esperienza concreto di cui realtà

come la nostra fanno parte e hanno forgiato negli anni”. “Grazie – ha detto rivolgendosi al presidente Molea e all’auditorio – di avermi aperto le porte di questa Associazione così importante nel panorama del Terzo Settore, nella promozione della cultura, dello sport ma, soprattutto, del benessere di tutti e in particolare dei più fragili. L’opera che voi fate, insieme a tutti i membri di AiCS, quindi ai volontari, agli educatori e agli operatori, è preziosissima nella costruzione del bene comune, nel riuscire ad arrivare a tutti e nei territori”.

Esprime gratitudine verso l’impegno quotidiano di AiCS per il sostegno dato al Paese, che ha facilitato il lavoro governativo: “Abbiamo lavorato costantemente senza far passare nemmeno un giorno dopo le scadenze che ci venivano assegnate. E questo ha dato la possibilità di rimandare l’immagine di un’Italia seria, credibile e assennata. Sono rimasta molto sorpresa perché quel via libera è arrivato poche ore prima della celebrazione della giornata del Giubileo del mondo del volontariato, l’8 marzo. È una fase storica. Una grande soddisfazione per il Governo Meloni – afferma la vice ministra – il riconoscimento della fiscalità agevolata per il Terzo Settore”.

Conclude sui titoli di solidarietà e di investimento chiedendo collaborazione: “L’Europa ha coinvolto la Commissione Affari finanziari per degli aspetti specifici su titoli di solidarietà e investimento oggetto di deduzioni e di detrazioni. Intanto il via libera su tutto l’impianto dall’Europa”.



Malagò: “Lo sport per tutti deve coinvolgere i 43 milioni di italiani inattivi”

“Lo sport per tutti è quello che deve coinvolgere. E devo riconoscere che voi siete abbastanza tutto: fate la parte sociale, fate la parte un po’ competitiva, siete presenti sul territorio e siete polivalenti”: ad affermarlo è il presidente del CONI, **Giovanni Malagò**.

Subito chiarisce: “C’è un equivoco sulla definizione dello sport di base – dice riferendosi al Rapporto Sport 2024 di Sport e Salute e ICS – e lo dico con franchezza. Lo sport per tutti è quello che deve coinvolgere quei 43 milioni di persone inattive: siamo 59 milioni e 16 milioni sono tesserati. Se togliamo al totale il dato dei tesserati restano appunto 43 milioni di persone: qui deve agire lo sport per tutti. Accade che una mattina qualcuno che non pratica si sveglia, ci ripensa e si mette i calzoncini. Il primo giorno farà un chilometro con una fatica enorme, il secondo giorno farà un chilometro e mezzo e magari, fra un po’, va a fare la maratona”.

“Per fare la maratona – prosegue – non può più soltanto mettersi i calzoncini e la maglietta ma deve tesserarsi da qualche parte: con AiCS, con la Fidal, e se fa la maratona serve che faccia anche la visita di idoneità”. Parla insomma del lavoro di rete e di diffusione essenziale per gli Enti di promozione, e chiarisce: “Ecco il presupposto mentale sul quale gli Enti hanno a disposizione intere praterie, e che sono felice di sentire che lo Stato e i Governi, devono con-

tribuire ad alimentare; ma, una volta che questo sistema viene organizzato e strutturato, avviene che, se la persona ha tra i 12 e i 14 anni, si potrà scoprire mezzofondista e non gli basterà più fare la garetta di base ma andrà verso una ASD, che è affiliata ad un EPS che è anche affiliata Fidal, e gli chiederanno perché non prova i 1.500 metri. A quel punto diventa dinamica agonistica ed è già all’interno di un sistema organizzato a monte. Ecco il concetto fondamentale di sport per tutti e sport di base”. Si rivolge al presidente Molea: “Non conosco un solo grandissimo atleta che ha fatto la storia del nostro Paese, qualcuno diventato leggenda, che non sia partito dallo sport di base. Vedi l’amico Pietro Mennea”.

Conclude dal palco del Salone d’Onore del CONI: “Gli Enti li conosco bene, li conosco tutti. Non voglio fare classifiche, chi ha più tesserati, chi è più antico, chi è più bravo in questo sport. Devo riconoscere che voi fate la parte sociale, fate la parte un po’ competitiva, siete presenti sul territorio e siete polivalenti. Praticate 54 sport e siete numericamente importanti ma, al tempo stesso, avete una grandissima radicalità sul territorio. E poi, siete no profit, siete nella famiglia del CONI dal 1978 e avete questa lungimiranza di oltreconfine con le attività internazionali. Viva AiCS, complimenti!”.



Pancalli: “Lo sport sia un pezzo importante delle politiche del Paese”

“Parlando ai Governi l'auspicio è che lo sport e le sue politiche possano rappresentare un pezzo importante delle politiche del Paese. Spesso si usa la parola sociale in senso negativo. Paradossalmente anche lo sport agonistico è sociale. Lo sport come strumento di comunità e di welfare”: è questo quanto sostenuto dal presidente del Comitato Italiano Paralimpico, **Luca Pancalli**, al 19esimo Congresso AiCS.

A sostegno dello sport il presidente del CIP consiglia “un piano di investimento serio, sorretto da una sorta di piano regolatore nazionale sulle infrastrutture sportive. Non si può praticare la diffusione dello sport se siamo un Paese arretrato sul tema delle infrastrutture sportive”. Approfondisce sul Rapporto Sport 2024 presentato da Sport e Salute e ICS: “Abbiamo una situazione infrastrutturale del Paese che è preoccupante: la fotografia ci dice che il 56% degli impianti è al Nord, il 22% al Centro e il 26% al Sud. Di questi, al Nord non ne funzionano l'8% per problemi gestionali e, questo 8% diventa il 20% al Sud. Naturalmente dobbiamo tentare di collegare il Paese, non dividerlo”. Questo è il primo dei cinque punti che dovrebbero riguardare la politica dello sport nel nostro Paese: “Serve un investimento sullo sport a scuola. Se non partiamo da lì è difficile promuovere una cultura dello sport nel nostro Paese. Terzo punto, superare le barriere economiche con i

voucher. Poi guardare allo sport come una medicina somministrabile: in Francia esiste la prescrivibilità delle attività motorie a fronte di esigenze particolari del cittadino, situazioni che possono essere prevenute attraverso una sana attività fisica”. Cinque punti che richiedono delle risorse finanziarie ma che, afferma Pancalli, “non sono costi ma investimenti per il Paese. Fin quando non si sarà convinti di questo, ascriveremo sempre le politiche sportive a qualcosa di secondario”.

Sullo sport di base parla del confine tra Olimpiade e Paralimpiade: “Aiutano lo sport di base tantissimo perché i nostri atleti sono la prova evidente di come tutto è possibile e di come lo sport ti permette di guardare non a ciò che abbiamo perso ma a ciò che è rimasto e che, con gli strumenti idonei, può far diventare atleti”.

Mette in evidenza la forza della narrazione, del racconto per la rivendicazione dei diritti: “Davanti ai riflettori che si sono accesi a Parigi per quei 140 atleti disabili, c'è un milione di persone disabili in attesa che qualcuno dia una risposta in termini di diritto allo sport. E non è soltanto l'accessibilità agli impianti. È avere personale qualificato che sappia fornire quella risposta alla richiesta di rispetto di un diritto”. Questo indica essere il lavoro da fare insieme al Governo: “i Governi devono fare la loro parte, ma anche noi dobbiamo imparare nel rispetto reciproco a fare la nostra”.



Mezzaroma: “Con il post-pandemia c'è stata voglia di riprendersi il mondo”

“Per garantire sostegno allo sport di base, serve studiare sistemi di finanziamenti integrati fra istituzioni”: così **Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute**, è intervenuto al congresso AiCS parlando dello stato di salute dello sport di base in Italia e del sistema della contribuzione pubblica. Sport e Salute, ha spiegato, sostiene lo sport di base attraverso la contribuzione pubblica. L'investimento per il 2025 è di 30 milioni e servirà a sostenere la crescita del movimento sportivo, e promuovere l'attività fisica per creare benessere psico-fisico. Il braccio operativo dello Stato pensa insomma, come rimarca Mezzaroma, al welfare dello sport.

A rendere la fotografia dello sport italiano è il Rapporto Sport 2024 presentato da Sport e Salute e dall'Istituto di Credito Sportivo e Culturale e ripreso proprio da Mezzaroma nel corso della tavola rotonda. Il valore che lo sport produce nel Pil è pari a 25 miliardi di euro: quell'1,38% nazionale che muove circa 13 milioni di praticanti.

“Dopo la pandemia è cresciuta la voglia di movimento e di aggregazione – ha detto Mezzaroma –. Si registra la necessità di sostenere un welfare sportivo che accresca le condizioni di accessibilità alla pratica fisica negli impianti e negli organismi sportivi, considerato il ruolo sociale ed educativo che l'articolo 33 della Costituzione riconosce allo sport. Attraverso il fondo 'Dote e Famiglia' la società dello Stato affronterà il tema degli sgravi fiscali ed elargirà 30 milioni a favore dell'accessibilità, per tutti, per i più fragili. I voucher ne sono un esempio pratico”.

Il presidente Mezzaroma afferma che “con il post-pandemia c'è stata voglia di riprendersi il mondo”. Questo sentire ha portato a una crescita dei praticanti che nel 2024 sono diventati già circa 37 milioni. Ognuno di questi pratica sport. Gli attivi sono il 64,8% e danno vita all'idea del movimento. “Per assecondare questa tendenza alla crescita si è deciso di intervenire sulle fasce deboli e meno abbienti con la politica dei voucher – ha rimarcato –. Studiare sistemi di finanziamenti integrati fra istituzioni può essere la chiave vincente e l'Azienda pubblica lo ha già sperimentato nelle politiche territoriali: solo nel Lazio la Regione ha stanziato 30 milioni di euro. Un metodo per facilitare l'accesso attraverso la progettazione sulla pratica e sull'impiantistica sportiva. Riflettori accesi anche sulla volontà politica di incrementare l'attività di base attraverso la scuola”. Sul cambiamento del mondo sportivo Marco Mezzaroma afferma che “dopo la pandemia, c'è stata una voglia di mettersi in moto a tutti i livelli che ha permesso un cambio culturale. Oggi, molte più persone fanno attività sportiva. Abbiamo ben 12 milioni di tesserati e c'è una platea di italiani che non sono tesserati e hanno volontà di muoversi. Noi stiamo attenti a chi gioca a pallone e non è Maradona, perché vogliamo metterlo in condizioni di continuare a farlo”. Un metodo di rete e contribuzione pubblica, quello di Sport e Salute, che trova forza nella progettazione integrata e pensata sulla lettura dei bisogni dei vari territori. Il futuro passa per i progetti volti ad abbattere la sedentarietà e a favorire l'inclusione sociale attraverso lo sport.



Pallucchi: “Riconosciuto il contributo del no profit al conseguimento degli obiettivi di interesse generale”

“I soggetti no profit contribuiscono al pari del pubblico al conseguimento degli obiettivi di interesse generale”, rimarca la **portavoce del Forum Terzo Settore, Vanessa Pallucchi**, parlando del via libera di Bruxelles alla riforma fiscale: “Cos’è che fa la differenza in questa norma? Che viene riconosciuto che noi lavoriamo nella cornice dell’interesse generale al pari del pubblico – precisa -: questo è un riconoscimento importante che l’Europa dà, in maniera primaria e preponderante, al Terzo settore italiano e che altre nazioni non avevano posto, fino ad ora, sulla fiscalità”.

La riforma e la prossimità territoriale nel Terzo Settore sono fondamentali e caratterizzano il mondo dello sport in particolare. “Dal 2017 abbiamo aspettato il completamento della norma e con il Forum abbiamo fatto un lavoro di grande dialogo fra le parti: le APS, il volontariato e l’impresa sociale. Il mondo dello sport è un terzo dell’intero Terzo settore. Tragghiamo tanti mondi verso una definizione comune. È un passaggio che però ora dobbiamo governare; l’Europa ci dice, fate questo tipo di fiscalità, ma quello che dobbiamo interpretare è come viene messa a terra. Perché ricordiamoci che non si può fare una norma che non sia inclusiva”.

Osserva su AiCS: “La riforma prevede di connettersi all’interno di Reti. Nello sport, voi siete le cosiddette aree interne e siete anche all’interno delle periferie del Paese. È molto

importante unirsi in rete ma ci sono alcuni nodi strutturali che andrebbero affrontati. Tra questi, l’accesso al credito: c’è un fondo ministeriale per le piccole e medie imprese ed è tempo di chiedere un fondo per gli enti di Terzo settore che sono molto affidabili”.

La portavoce del Forum tocca poi i temi del regime fiscale e dell’autofinanziamento democratico: “Siamo una specificità del dibattito europeo, l’Europa ci riconosce in un quadro di prospettiva basato sull’economia sociale, ma resta il tema dell’Iva alle associazioni. Siamo ad oggi in un regime di proroga ma dal primo gennaio 2026, se non ci saranno novità, gli Enti di Terzo settore, anche i più piccoli, dovranno aprire la partita Iva – continua – e questo è tema che va affrontato”. Altro nodo fondamentale: la co-programmazione e la co-progettazione. “Da lì – dice Pallucchi – parte una nuova partecipazione, un’alleanza e un nuovo rapporto tra enti locali, soggetti istituzionali e mondo del Terzo settore, e questo è anche un punto importante su cui lavorare nella dimensione dei Forum del Terzo Settore per coagulare e tenere insieme le realtà che su un territorio si esprimono e sono attive”. Chiude: “Dobbiamo fare le cose insieme, insomma: questa è l’epoca per uscire dalle crisi. Noi siamo bravi, siamo i soggetti che connettono e questo non lo dobbiamo mai perdere come valore e metodo per stare insieme”.



PROGETTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Dalla parte dei giovani

A cavallo tra quest’anno e lo scorso, l’Associazione ha avviato una serie di progetti rivolti alla promozione dello sport e della cultura di inclusione delle persone con disabilità, e alla lotta alle povertà educative e alla dispersione scolastica

di **Patrizia Cupo** Ufficio Stampa AiCS

Lotta alla sedentarietà, specie dei giovanissimi; contrasto al drop out sportivo, promozione degli stili di vita sani e inclusione. Ridare ai ragazzi socialità e voglia di condivisione, non lasciando indietro nessuno, semmai con un occhio di riguardo alle categorie più deboli. Il tutto passando per piani di sport gratuito nelle periferie, nelle scuole, nei vivai sportivi e nelle comunità di accoglienza, ma anche tanta formazione tecnica e scambi internazionali

alla ricerca delle migliori buone pratiche. Lo sport per tutti, in AiCS, parla la lingua dei più giovani: sono pensati per loro e per il loro benessere psico-fisico attraverso lo sport i **progetti nazionali e internazionali avviati tra la fine del 2024 e l’inizio del 2025** e che accompagneranno per tutto l’anno le attività sportive sociali di gran parte della rete territoriale AiCS.

A cavallo tra i due anni, l’ufficio di progettazione nazionale e internazionale di AiCS ha avviato ben 5 progetti



Valeria Gherardini, responsabile dell'Ufficio di progettazione nazionale e internazionale di AiCS

rivolti alla promozione dello sport (anche sostenibile) tra i più giovani; mentre ad altri due ha partecipato quale partner nella promozione della cultura di inclusione delle persone con disabilità ("Sport tra pratica e partecipazione", avviato con AiCS Torino) e nella lotta alle povertà educative e alla dispersione scolastica ("Zoomers", avviato da AiCS Salerno).

Gli altri assegnati e guidati dall'ufficio di progettazione centrale sono: "Sport di squadra e gioco a scuola" (piano avviato nelle scuole fin dal 2021); "Vivai dello sport per tutti - Uniti contro il drop out" (anche questo alla sua seconda edizione e avviato nelle polisportive, veri vivai di crescita per i giovani); "CoeSport" (alla sua prima edizione, avviato nelle comunità di accoglienza dei minori a rischio emarginazione); "PlayInc4Kids" e "Youth Drop-in Sport", entrambi finanziati dal programma Erasmus Plus e volto chi alla creazione di ambienti sportivi inclusivi di bambine e bambini con disabilità intellettiva; e chi alla formazione dei tecnici sportivi contro il drop out sportivo dei più giovani. A questi, si aggiungono poi i camp internazionali sportivi che anche per l'estate 2025 vedranno decine di giovani AiCS incontrare ragazze e ragazzi di tutta Europa nei camp della rete AiCS, utilizzando lo sport come strumento di mobilità, conoscenza e crescita.

Sport di Squadra e gioco a scuola

Sport gratuito e qualificato nelle scuole per bambini e ragazzi tra i 6 e i 14 anni, per avvicinare all'attività motoria giovani e famiglie fuori dai circuiti sportivi e per promuovere la coesione e combattere l'isolamento. Dopo i mesi di formazione dei tecnici e dei manager sportivi che aderiscono al piano, ha preso il via nei mesi scorsi in 26 province d'Italia il progetto promosso da AiCS Direzione nazionale e realizzato con il supporto finanziario del Ministro per lo Sport e i Giovani attraverso il Dipartimento Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le attività sportive sono partite in tutte le scuole coinvolte tra novembre e dicembre. Il piano offre nel dettaglio 4 ore settimanali per 6 mesi consecutivi di pratica motoria multisportiva, per potenziare l'offerta globale di sport nella scuola per tutti gli studenti dai 6 ai 14 anni, ma non si limita a questo e non esaurisce la propria azione con l'istituzione scolastica; il progetto si propone infatti di collaborare con le scuole affinché vi possa essere un contatto significativo anche con le famiglie e in modo tale che le attività di pratica motoria a scuola favoriscano la partecipazione ad eventi multisportivi al di fuori della scuola, dove le famiglie degli studenti



e la cittadinanza possano partecipare ad occasioni di accesso libero alla pratica motoria. Per favorire poi la coesione, il progetto non si limita ad attività sportiva e a feste sportive inclusive. L'edizione 2024/2025 introduce infatti un gioco da tavolo volto alla promozione della cooperazione tra i giovanissimi, il rispetto e il fair-play: è il serious game "SOS Sfida Operazione Spaziale" applicato nelle classi al fine di promuovere l'assunzione di responsabilità negli atteggiamenti e nei comportamenti che promuovono la coesione sociale.

Sport di squadra e alimentazione sana a scuola

Sempre con il contributo del Ministro per lo Sport e i Giovani, prende il via in queste settimane un progetto presentato da AiCS in collaborazione con l'Associazione medici diabetologi e rivolto a bambini tra i 3 e i 14 anni, con particolare riferimento alle famiglie in situazioni di fragilità socioeconomica. Il piano è volto a promuovere lo sport tra i piccoli e le loro famiglie in un'ottica di educazione alla sana alimentazione e agli stili di vita salutari. Per questo, le attività coinvolgeranno anche diabetologi e pediatri in incontri pubblici e campagne di sensibilizzazione rivolti a grandi e piccini. Il progetto, che si ramificherà in 20 province d'Italia, istituirà anche una task force di esperti formatori sui temi dello sport e del suo legame con l'alimentazione sana e a km0.

CoESport

Finanziato da Sport e Salute in collaborazione con UISP, mira a garantire l'accesso allo sport ai bambini e adolescenti (5-16 anni) non attivi nei circuiti sportivi, con particolare attenzione alle fasce più fragili. Lo sport arriva direttamente ai destinatari grazie a operatori che utilizzano spazi all'aperto o al chiuso nelle strutture residenziali, centri giovanili e associazioni. Il progetto prevede 3 giornate preparatorie e 2 eventi comunitari in 40 territori nazionali (16 dei quali attivati e coperti dai comitati territoriali della rete AiCS) favorendo l'inclusione e la socializzazione tramite il gioco di squadra misto. Oltre 4mila i destinatari totali del progetto.

Vivai dello sport per tutti - Uniti contro il drop out

Il progetto, finanziato da Sport e Salute, mira a consolidare i risultati dell'edizione precedente avviata con i giovani 11-14 anni e ad ampliare l'intervento ai 15-16enni, fascia critica per il drop-out sportivo. L'obiettivo è quello di riportare i giovani allo sport come strumento di salute e coesione sociale, formando operatori specializzati nel contrasto all'abbandono sportivo. AiCS coinvolgerà esperti per sviluppare il protagonismo giovanile, fornendo strumenti pratici per ingaggiare i ragazzi. Il progetto prevede vivai sportivi con 2 corsi settimanali su 5 discipline, 1 ora di socializzazione e 2 Open Day informativi, promuovendo inclusione, parità di genere e corretti stili

di vita. Sono 21 i comitati territoriali AiCS che stanno portando avanti le attività di progetto e dando linfa così ai propri Vivai come luoghi di sport, formazione, crescita, socializzazione. Oltre 4mila i destinatari totali del piano.

Playinc4Kids

Creare ambienti sportivi davvero inclusivi per bambine e bambini con disabilità intellettive, e non solo nella pratica sportiva, ma a 360 gradi, dallo spogliatoio al terzo tempo. Il tutto usando il gioco per costruire un clima che abbatta ogni forma di pregiudizio e intolleranza verso la disabilità. Si chiama **Playinc4kids - PLAY IN-Clusive sport environments for children with and without disability and their parents** il progetto europeo che, coordinato da AiCS, coinvolge in Italia l'Università di Bologna (Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e di Scienze dell'educazione) e l'associazione Around Sport, e in Europa altre cinque organizzazioni. Obiettivi alti, rivolti in ultimo a bambine e bambini tra i 6 e i 13 anni, ma prima anche agli allenatori che saranno formati a gestire e organizzare programmi sportivi di squadra inclusivi. In sostanza, il progetto vuole testare un metodo scientifico volto a promuovere l'inclusione dei piccoli con disabilità cognitive coinvolti in attività sportive insieme (in un reale clima di condivisione e coesione) ai loro coetanei normodotati. Primo step: il "censimento"

dei bisogni delle realtà sportive affiliate ad AiCS e la ricerca, tra queste, di buone pratiche inclusive.

Youth Drop-in Sport

Tre workshop internazionali, coordinati dagli esperti di Sport e Salute e partecipati da cinque organizzazioni sportive europee, che daranno vita a linee guida speciali, volte a insegnare ai nostri allenatori come combattere il drop out sportivo tra i giovanissimi. A questo punta **Youth Drop-in Sport – Educational program to prevent Sport Drop-out for grassroots sports organisations**, progetto europeo che, coordinato da AiCS, gode del finanziamento del programma Erasmus Plus Sport e vede tra i partner proprio Sport e Salute. Il piano ha l'obiettivo di aumentare la partecipazione dei giovani agli sport di base e di ridurre l'abbandono degli sport giovanili attraverso la progettazione e la sperimentazione di linee guida innovative su misura. Attraverso workshop internazionali coordinati dal team di ricerca di Sport e Salute, il progetto fornirà linee guida personalizzate con l'obiettivo di ridurre al minimo l'abbandono dei giovani nello sport di base. 25 allenatori sportivi, cinque per ogni organizzazione tra cui AiCS, beneficeranno dell'esperienza del team di ricerca in questo campo, con un approccio interattivo e non-formale e dialogando con giovani che hanno un'esperienza diretta.



PROGRAMMA RECIDIVA ZERO

Il carcere come luogo di formazione e inclusione

Nel corso di un evento al CNEL AiCS ha dato il suo contributo sul tema con Antonio Turco, coordinatore dell'Area Sociale dell'Associazione e del gruppo di lavoro Persone private della libertà del Forum nazionale Terzo Settore

di **Patrizia Cupo** Ufficio Stampa AiCS

Nel contrasto alla recidiva penale e nell'impegno per l'inclusione sociale dei detenuti e il loro "recupero" sociale, quale può essere il ruolo del Terzo settore? A questo era mirato l'intervento di AiCS al convegno CNEL **"Recidiva zero: studio, formazione e lavoro in carcere"**,

che ha riunito esperti del lavoro e del Terzo settore nella sede dei Corpi intermedi – il Consiglio Nazionale Economia e Lavoro – come tappa del programma ideato d'intesa con il Ministero della Giustizia e volto all'inclusione socio-lavorativa dei detenuti, avviato lo scorso anno ed elemento centrale della XI Consiliatura.

Nel corso della giornata di studio, promossa dal presidente Renato Brunetta e dal Segretariato permanente condotto da Emilio Minunzio all'interno del CNEL, AiCS (il cui presidente Molea è tra i componenti del Consiglio) ha dato il suo contributo attraverso Antonio Turco, coordinatore dell'Area Sociale di AiCS e anche del gruppo di lavoro Persone private della libertà del Forum nazionale Terzo Settore. Turco ha analizzato e presentato le strategie che AiCS in questi anni ha avviato per la formazione e l'inclusione di rei e detenuti: tra tutte, anche l'accordo col Ministero della Giustizia per la messa alla prova nei lavori socialmente utili delle persone considerate colpevoli di un reato. La riabilitazione delle persone detenute è d'altronde un obiettivo di policy estremamente complesso, concorrendo ad esso molteplici fattori (di contesto, legati alla persona, relativi all'esperienza detentiva). La ricerca empirica ha ampiamente dimostrato una relazione tra lo status lavorativo di un individuo e le sue possibilità di commettere un crimine. È stato verificato che l'instabilità del lavoro e l'elevata disoccupazione sono legati a tassi di arresto più elevati. A livello individuale, la disoccupazione non è solo un fattore di rischio per l'attività criminale, ma anche un fattore

che influisce sull'identità individuale e sull'autostima. Nasce da qui, in seno al CNEL, il programma Recidiva Zero che ha dato vita al Sottosegretariato sociale al quale AiCS collabora attraverso proprio Turco. La giornata di lavoro è stata un importante momento di confronto, che ha coinvolto **circa 150 rappresentanti delle istituzioni, del sistema penitenziario, di associazioni datoriali ed enti del Terzo settore**; un incontro tecnico-operativo in vista di un evento pubblico che si terrà nel mese di giugno. In apertura dei lavori sono intervenuti il Presidente del CNEL **Renato Brunetta**, il Sottosegretario alla Giustizia **Andrea Ostellari**, il direttore generale della Direzione generale dei detenuti e del trattamento del DAP **Ernesto Napolillo**, la componente del Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà **Irma Conti**, il consigliere del CNEL e Presidente del Segretariato permanente carceri **Emilio Minunzio**. A seguire, il Capo Dipartimento per le politiche del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali **Vincenzo Caridi** ha illustrato il progetto che estende l'utilizzo della piattaforma SIISL (Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa) anche alle persone in esecuzione penale.



SIISL è una piattaforma digitale istituita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e gestita dall'INPS, con l'obiettivo di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Il SIISL è **complementare a GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori)**, un ampio programma di politiche attive, orientamento e formazione per lavoratori con difficoltà occupazionali, gestito dalle Regioni e coordinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Un programma che è parte integrante del PNRR. Il progetto di ampliamento della piattaforma SIISL va verso un sistema sempre più esteso, attraverso il coinvolgimento di nuovi target, come appunto i detenuti. Questa idea progettuale (denominata "Esperienze lavorative negli istituti penitenziari") potrà essere realizzata con il coinvolgimento di enti, istituzioni, cooperative, professionisti, soggetti pubblici e privati, integrando in ottica sinergica l'attività e il ruolo di ciascuno e valorizzando le migliori esperienze già condotte presso gli istituti penitenziari. Attualmente in Italia si contano circa 60mila detenuti, 90mila condannati con esecuzione esterna della pena e 80mila persone in attesa di esecuzione della pena. Per ciascuno di loro è necessario un percorso personalizzato. SIISL può già da ora garantire

per questa platea l'utilizzo immediato delle potenzialità della piattaforma. Turco, sulla scorta della sua esperienza al coordinamento della Consulta carceri del Forum, ha ribadito come il gruppo di lavoro operi per aumentare il livello di **conoscenza e di auto riconoscimento degli operatori del Terzo settore nel loro rapporto con l'Istituzione penitenziaria, come espressioni del "lavoro di rete" e come interpreti della "giustizia di comunità"**; ma che operi anche per attivare un dibattito con le forze ministeriali, con le forze politiche, con l'opinione pubblica, perché l'intero sistema giuridico-penitenziario si converta ad una ridefinizione normativa basata sui principi della giustizia riparativa. "Tutti aspetti – ha detto Turco – che favoriscono l'idea di un Terzo Settore militante con la chiarezza di intenti per la quale il sistema carcere cambierà definitivamente con l'assunzione di un'ottica che non produca una generica apertura al sociale, ma come espressione reale di una società inclusiva in cui il Terzo Settore reciti l'unico ruolo possibile: quello di far superare tutto lo stigma e tutto l'etichettamento cui è sottoposto il detenuto nel momento della sua dimissione".



Nella culla dello sport mondiale

L'ottava edizione dei Giochi mondiali amatoriali si terrà in Grecia, il Paese dove sono nate le Olimpiadi. Già iscritti 3.400 partecipanti da 31 Paesi, con l'Italia (e AiCS) in evidenza per numerosità delle delegazioni

di **Riccardo Casini** Ufficio Stampa AiCS

Sarà un ritorno in grande stile quello degli CSIT World Sports Games, l'evento internazionale che riunisce atleti amatoriali di tutto il mondo in un'esperienza sportiva senza pari. Dopo l'edizione 2023, organizzata da AiCS in appena 11 mesi sulla Riviera romagnola dopo che Roma aveva rinunciato alla propria candidatura, questa volta sarà Loutraki, una cittadina affacciata sul Golfo di Corinto in Grecia, il palcoscenico di un'iniziativa che, più che una semplice manifestazione agonistica, rappresenta un'occasione di scambio culturale, di crescita personale e di celebrazione dell'inclusività.

Qualche numero

Questa ottava edizione dei World Sports Games, in programma dal 3 all'8 giugno prossimi, si preannuncia particolarmente ricca e partecipata: al momento in cui scriviamo (le iscrizioni sono ancora aperte), sono 79 gli Enti di promozione sportiva e le unioni sportive che aderiranno, in rappresentanza di 31 Paesi da tutti i diversi continenti. In una speciale classifica per numero di presenze, sarebbe il Messico a vincere la medaglia d'oro, con oltre 560 iscritti, seguito dall'Italia, dove le due delegazioni di AiCS e ACSI contano in totale più di 320 rappresentanti. Nello specifico, tra le unioni sportive, AiCS risulta la terza per numero di partecipanti: 232 in 10 differenti discipline, tra le quali primeggia il nuoto.

In totale, ad oggi sono circa 3.400 gli iscritti tra atleti e ufficiali di gara, per un totale di 30 diverse discipline sportive: qui come sempre troviamo sport dalla grande tradizione, come atletica, nuoto, calcio o pallavolo, solo per citarne alcuni, insieme ad altri più recenti, come padel o basket 3x3, fino ad attività come il salto con la corda, la dama o gli scacchi. Completano il panorama, all'insegna dell'inclusione e dello sport per tutti, le attività per disabili e over 55.

Loutraki: la cornice naturale per i Giochi

Situata nella pittoresca regione della Corinzia, Loutraki è una città conosciuta per le sue sorgenti termali e le meravigliose spiagge, che offrono una perfetta combinazione di

sport e relax. La scelta di Loutraki come sede dei Giochi non è casuale: con strutture moderne e una tradizione di accoglienza internazionale, la città si propone come una location ideale per atleti e visitatori. I partecipanti avranno a disposizione impianti sportivi di alto livello, tra cui il Centro Nuoto di Loutraki, il National Stadium di Corinto e vari palazzetti dello sport che ospiteranno gare di atletica, pallavolo, basket, nuoto e molte altre discipline. Inoltre, la città stessa offrirà numerose opportunità per il tempo libero, con escursioni nei dintorni e visite ai siti archeologici; la sua vicinanza a città storiche come Corinto e Atene e la bellezza paesaggistica del luogo arricchiranno ulteriormente l'esperienza per tutti i partecipanti. Inoltre, non potrà sfuggire l'elemento simbolico che lega questi World Sports Games ai Giochi sportivi per eccellenza, le Olimpiadi, che proprio qui in Grecia sono state concepite. Completa il quadro di una sicura attrattività la ricca offerta gastronomica che caratterizza la zona: Loutraki è



famosa per la sua cucina mediterranea, che saprà soddisfare anche i palati più esigenti, offrendo piatti tipici greci come souvlaki, moussaka e dolci tradizionali.

Un evento per tutti

I World Sports Games sono noti per la loro inclusività, permettendo la partecipazione a sportivi di ogni livello e provenienza: anche le piccole associazioni sportive e le organizzazioni locali hanno l'opportunità di essere protagoniste. Questo approccio ha fatto crescere l'evento anno dopo anno, con l'edizione 2025 che promette di essere una delle più partecipate. L'aspetto che distingue questa manifestazione dalle altre è proprio l'idea che lo sport debba essere accessibile a chiunque, senza distinzioni di livello agonistico. I partecipanti non sono solo atleti, ma anche appassionati, famiglie e gruppi di amici che vedono nello sport una via per la socializzazione e il benessere.

Inoltre, l'evento non si limita solo alla competizione: in linea con i principi di CSIT, i Giochi sono anche un'opportunità per celebrare la cultura della solidarietà, del rispetto reciproco e della cooperazione tra diverse nazionalità. Il programma, infatti, prevede non solo momenti di sport, ma anche cerimonie e incontri culturali, creando un'atmosfera di scambio e amicizia internazionale. Durante la manifestazione, saranno organizzati eventi culturali e sociali che permetteranno ai partecipanti di conoscere le tradizioni delle diverse nazioni rappresentate, favorendo il dialogo interculturale.

"Questa nuova edizione dei World Sports Games – afferma Bruno Molea, Presidente CSIT – non è solo una competizione sportiva, ma anche un'opportunità per rafforzare i legami tra i popoli, condividere valori di inclusività e rispetto, e promuovere la cultura dello sport come strumento di unione: un elemento di cui abbiamo particolare bisogno, in un momento storico in cui le tensioni internazionali sono sempre più elevate, e che ci deve richiamare a quei valori che segnano la storia dell'umanità. In questo senso, organizzare i Giochi in Grecia, dove è nato lo spirito olimpico, ha un valore aggiunto che non possiamo trascurare".

Un significato speciale per AiCS

Con questa ottava edizione, l'Associazione rafforza ulteriormente il proprio impegno come partner principale dei World Sports Games, forte di un know-how maturato negli anni nell'organizzazione di grandi eventi sportivi e nello sviluppo di infrastrutture tecnologiche per la gestione dei partecipanti, degli accessi ai luoghi di gara, delle in-

formazioni e dei risultati delle gare stesse. Bruno Molea, da poco riconfermato alla presidenza di AiCS, ha sottolineato come questo evento rappresenti anche un momento di crescita per l'Associazione. "Questi giochi – dice – sono una vetrina per l'Italia, ma in particolare per tutte le realtà locali che quotidianamente lavorano per avvicinare le persone allo sport". AiCS, in quanto promotrice di un modello di sport che integra valori di socializzazione e inclusività, vede da tempo nello CSIT e nei World Sports Games una straordinaria opportunità di crescita e di rafforzamento delle proprie attività in Italia e all'estero.

Un'edizione dalla forte componente sociale

Oltre agli aspetti sportivi e culturali, una delle novità di quest'edizione dei Giochi è la forte componente sociale e solidale. Infatti, il Comitato organizzatore ha previsto l'adozione di iniziative volte a sensibilizzare i partecipanti sui temi dell'ambiente, della sostenibilità e della responsabilità sociale. Gli atleti, le federazioni e le delegazioni saranno coinvolti in attività educative e di sensibilizzazione su temi cruciali come il cambiamento climatico e la gestione delle risorse naturali, con un focus particolare sulla sostenibilità negli eventi sportivi. Il Comitato organizzatore ha deciso a tal proposito di implementare diverse misure, tra cui l'utilizzo di materiali riciclabili, il potenziamento della raccolta differenziata durante l'evento e il supporto a iniziative locali di promozione della sostenibilità ambientale. Inoltre, saranno organizzate attività benefiche a favore delle comunità locali, in particolare per l'infanzia e per le persone vulnerabili, come il sostegno a progetti educativi e di inclusione sociale.

Prepararsi per la competizione

Le iscrizioni per i World Sports Games 2025 sono già aperte, con un programma ricco di gare e attività pensate per ogni tipo di partecipante. L'evento prevede di attrarre non solo atleti esperti, ma anche amatori che vedono nello sport una via per la socializzazione e il benessere. Ogni disciplina sarà supportata da regolamenti ben definiti, in linea con gli standard internazionali, ma adattati all'essenza amatoriale dell'evento. Gli organizzatori sono impegnati nell'offrire un'esperienza ottimale a tutti i partecipanti, mettendo a disposizione una serie di servizi come alloggi, trasporti e assistenza sanitaria, per garantire che ogni momento dell'evento sia vissuto in sicurezza e con il massimo del comfort. In vista dell'inizio di giugno, gli organizzatori invitano i partecipanti a completare la registrazione entro i termini stabiliti per garantire una



preparazione ottimale. Le iscrizioni possono essere effettuate online, con l'accesso a una serie di servizi per facilitare la partecipazione, tra cui soluzioni di viaggio, sistemazioni e assicurazioni.

In sintesi

I World Sports Games 2025 si presentano come un evento imperdibile, che unisce sport, cultura e valori di solidarietà. Loutraki, con il suo fascino e le sue strutture, ospiterà atleti provenienti da ogni angolo del mondo, con la garanzia di un'esperienza unica. Sotto la guida di Bruno Molea, Presidente CSIT, questo evento rappresenta non solo una celebrazione dello sport, ma anche un'opportunità per rafforzare i legami tra le nazioni attraverso il linguaggio universale della competizione sana e rispettosa.

L'appuntamento con i CSIT World Sports Games 2025 è fissato per giugno: un'opportunità che non solo promette grandi sfide sportive, ma anche una nuova occasione per vivere il vero spirito dello sport. Un'occasione per fare attività fisica, conoscere nuove persone e far parte di un evento che celebra la solidarietà, il rispetto e la cooperazione internazionale. Non resta che prepararsi per una delle edizioni più emozionanti di sempre.

Un ponte tra culture nel cuore dell'Europa

L'associazione guidata da Giovanni Colosimo è impegnata nella progettazione di una serie di iniziative che utilizzano lo sport come veicolo di pace, inclusione e solidarietà. Con un occhio di riguardo ai "vicini di casa" ucraini

di **Riccardo Casini** Ufficio Stampa AiCS

Da tempo AiCS ha esteso la sua influenza ben oltre i confini nazionali, affermandosi come una realtà di riferimento nel panorama mondiale delle organizzazioni sportive e culturali. L'Associazione è infatti presente in oltre 40 paesi, creando una rete globale di realtà che lavorano insieme per promuovere uno sport accessibile e inclusivo. La sua presenza internazionale si è ampliata grazie alla filosofia che AiCS porta con sé: promuovere lo sport come un diritto universale, senza barriere geografiche, economiche o culturali. L'Associazione è inoltre un interlocutore privilegiato di molte istituzioni ed enti, come l'UNESCO, e lavora con varie organizzazioni non governative per portare avanti progetti di solidarietà e sviluppo in tutto il mondo.

Questa presenza internazionale di AiCS si manifesta attraverso il riconoscimento che oggi ha all'interno di organismi internazionali come CSIT; ma anche concretamente attraverso alcune sedi estere, come quella in Ungheria, l'unica presente in Europa, che da 3 anni svolge un ruolo cruciale nel rafforzare i legami culturali e sportivi tra i due Paesi, in un momento storico in cui l'Europa dell'Est ha un peso quanto mai importante, e al tempo stesso delicato, nello scacchiere internazionale. La missione di AiCS Ungheria, delegazione che abbraccia l'Europa centrale e l'Ucraina sotto la guida del presidente Giovanni Colosimo, è quella di fare da punto di riferimento per la comunità italiana e, secondo un modello di intervento che risponde a un'esigenza sempre più sentita, ambisce a costruire ponti tra le diverse realtà culturali ed etniche. Oggi le attività di AiCS Ungheria spaziano dall'organizzazione di eventi sportivi a iniziative culturali e sociali, sempre con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale, la solidarietà, lo scambio culturale e la conoscenza del patrimonio artistico e culturale del nostro Paese.

Dallo sport alla solidarietà, un'intensa attività di progettazione

Nel corso degli ultimi anni, AiCS Ungheria ha realizzato numerosi progetti che testimoniano il grande impegno sportivo, culturale e sociale dell'associazione nel territorio ungherese e nella regione circostante. Il più recente, quest'anno, ha visto l'organizzazione di un torneo di calcio a Zahony, città situata al confine con l'Ucraina,

in occasione del terzo anniversario dall'inizio dell'invasione della Russia; per questo, oltre alle competizioni sportive, sono state organizzate una fiaccolata contro la guerra, giungendo sino al confine ucraino; un torneo di calcio ed uno spettacolo nel teatro del centro sociale dove si esibivano bambini italiani, ucraini e ungheresi con il coinvolgimento di studenti e orfani di guerra provenienti da Leopoli. E sempre per questi ultimi, con il costante sostegno dell'Ambasciata italiana a Kiev, della FIGC e del CONI, AiCS Ungheria organizzava a Leopoli una speciale iniziativa natalizia: a oltre 40 bambini orfani di guerra venivano donate le t-shirt ufficiali utilizzate dagli atleti olimpionici, per portare un sorriso e un momento di gioia in un periodo della loro difficile giovinezza.

Tutti progetti che dimostrano come lo sport possa essere un linguaggio universale di speranza e fungere da veicolo di pace e solidarietà in contesti segnati da conflitti. Nascono invece per sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza della pace e della cooperazione internazionale, iniziative come la visita al contingente italiano della NATO in Ungheria organizzata per i giovanissimi iscritti ad AiCS Ungheria, che hanno avuto l'opportunità di vivere un'esperienza educativa unica.

Di tutt'altro tenore infine la collaborazione avviata con il Center of Sports Nutrition Science dell'Università delle Scienze dello Sport ungherese: grazie a questa partnership, i soci AiCS e le società sportive italiane hanno potuto beneficiare di interessanti agevolazioni sui servizi offerti, compresi quelli del Centro Analisi diretto dalla Dr.ssa Margherita Szilagyi, con il compito di analizzare i composti dopanti presenti negli integratori alimentari.

L'iniziativa sottolinea l'impegno dell'Associazione guidata dal Presidente Giovanni Colosimo, che da sempre crede nell'importanza dello sport quale strumento di coesione per creare ponti tra le culture, offrendo opportunità di crescita e scambio, di integrazione e solidarietà. "Le nostre iniziative – afferma Colosimo – mirano a coinvolgere attivamente le comunità, promuovendo valori di pace, rispetto e collaborazione, che in uno scenario così 'caldo' come quello attuale sono sempre più fondamentali da trasmettere anche alle nuove generazioni. La nostra vicinanza, non solo geografica, all'Ucraina ci consente di operare con aiuti umanitari rivolti a quella popolazione in difficoltà e facendo quello che AiCS sa fare meglio da decenni: unire, utilizzando lo sport come strumento di integrazione e anche svago, per alleviare una quotidianità che a tratti può diventare insostenibile".

Collaborazioni internazionali e riconoscimenti

AiCS Ungheria gode di una solida rete di collaborazioni con istituzioni e organizzazioni, italiane e ungheresi. Le sinergie con la FIGC e il CONI, l'Ambasciata italiana a Budapest e Kiev, l'Università delle Scienze dello Sport ungherese, permettono ad AiCS di attivare progetti di alto livello che spaziano dalla formazione degli atleti, alla promozione della cultura sportiva, fino a iniziative di solidarietà internazionale. Questo ampio tessuto di collaborazioni rafforza la posizione di AiCS Ungheria come punto di riferimento per i connazionali e l'integrazione culturale e sportiva nel Paese.

L'associazione è anche un partner strategico in progetti che vedono il coinvolgimento di giovani atleti e professionisti: l'organizzazione di tornei sportivi, così come di attività congiunte con le scuole, è un'occasione per formare una nuova generazione di atleti non solo in termini agonistici, ma anche dal punto di vista sociale e umano. Il successo di questi progetti ha portato a numerosi riconoscimenti da parte delle autorità locali e internazionali. AiCS Ungheria è stata anche coinvolta in numerose iniziative interculturali, ospitando eventi che celebrano la tradizione sportiva italiana e favorendo il dialogo tra culture diverse: la "Giornata dello Sport Italiano nel Mondo" indetta dal Ministero degli Affari Esteri e dal MAECI, dava la possibilità di collaborare con l'Ambasciata italiana a Budapest, per la realizzazione del primo evento annuale che non solo celebra lo sport, ma anche la cultura e i valori che l'Italia promuove nel mondo. La sua celebrazione in Ungheria ha contribuito a rafforzare ulteriormente i legami tra i due Paesi, facendo emergere l'importanza di tali eventi nel creare connessioni solide tra i popoli.

Un ruolo chiave nella comunità

Un altro aspetto che caratterizza AiCS Ungheria è il suo impegno nel sociale. Ogni progetto dell'associazione è pensato per creare un impatto positivo sulle comunità locali, dando particolare attenzione a coloro che sono in situazioni di disagio, ad esempio attraverso la realizzazione di eventi sportivi come diversi tornei calcistici juniores sul tema della "pace" con ragazzini che giungevano da club italiani, ucraini e slovacchi, quale sinonimo di coesione e integrazione per dare supporto morale a bambini provenienti da contesti difficili.

Un esempio tangibile di questa attività sociale è anche il progetto "Sport for All", che mira a creare opportunità di partecipazione sportiva per bambini e adolescenti provenienti da famiglie a basso reddito. Grazie al supporto di sponsor e donatori, il progetto ha permesso a numerosi



Da sinistra, l'ex ministro Roberto Speranza, il presidente di AiCS Ungheria Giovanni Colosimo, il presidente Molea e l'ambasciatore italiano a Budapest Manuel Jacoangeli

giovani di accedere a corsi di sport gratuiti e di partecipare a gare regionali, rafforzando così il loro legame con la comunità e stimolando in loro l'amore per l'attività fisica. Infine, nel contesto dell'emergenza ucraina, AiCS Ungheria ha svolto un ruolo di primo piano nell'offrire supporto ai rifugiati, con una serie di aiuti umanitari recapitati al Centro dei Servizi Sociali di Uzhgorod e Leopoli; inoltre, con il contributo della FIGC e del Presidente Gabriele Gravina, è stato possibile distribuire di materiale e abbigliamento tecnico già in uso alla Nazionale italiana di calcio a squadre juniores e a una formazione di ex militari amputati, ma anche a sostegno diretto dei militari ucraini in Donbass.

La capacità dell'associazione di adattarsi alle circostanze emergenziali e di rispondere prontamente ai bisogni della comunità evidenzia il valore della solidarietà come principio fondante delle sue attività.

I risultati e il futuro

Oggi AiCS Ungheria rappresenta uno dei pilastri principali nella rete internazionale dell'Associazione con numerosi risultati raggiunti, non solo sul piano sportivo ma anche culturale, sociale e umanitario, che dimostrano la forza del modello AiCS, che riesce a penetrare nelle realtà locali e a offrire opportunità concrete per il miglioramento della qualità della vita delle persone. Il continuo impegno in progetti educativi e in iniziative di inclusione sociale permetteva ad AiCS Ungheria con delega al Centro Europa e Ucraina, di costruire una solida base di partecipazione e di coinvolgimento della comunità. Guardando al futuro, AiCS Ungheria intende consolidare il proprio ruolo come punto di riferimento per lo sport e la cultura, continuando a promuovere la Pace e la solidarietà internazionale. La creazione di nuove collaborazioni con altre organizzazioni internazionali, l'espansione dei progetti già esistenti e l'intensificazione della partecipa-

zione dei giovani ai programmi sportivi sono solo alcune delle sfide che l'attendono nei prossimi anni. In particolare il Presidente Giovanni Colosimo vuole "rafforzare ulteriormente la presenza di AiCS in Ungheria e in Ucraina, puntando sulla promozione di eventi sportivi di alto livello e sulla formazione di nuove generazioni di atleti e professionisti; ma anche come perno per promuovere aiuti umanitari e di sostegno alle giovani generazioni".

In questo contesto si forgia la nuova iniziativa che, con la costante collaborazione dell'Ambasciata italiana a Kiev, ha visto AiCS realizzare a Leopoli il progetto "Albero della Pace", un intervento che crea nel centro città un punto di riferimento per chiunque vorrà posare una lettera, un disegno, un nastrino del proprio paese o qualunque oggetto, quale segno di solidarietà e vicinanza al popolo ucraino.

"Il nostro obiettivo – spiega ancora Colosimo – è quello di essere sempre più presenti sul territorio, creando occasioni di aggregazione e crescita per tutti. Lo sport è un veicolo potente di integrazione e di cambiamento, e noi vogliamo che questo messaggio arrivi a più persone possibili. Lo avevamo già fatto lo scorso anno, nello stesso periodo pasquale, portando un gruppo di bambini ucraini a Roma, da Papa Francesco; quest'anno, invece, la posa dell'Albero della Pace nel giorno in cui sia la Chiesa cattolica che quella ortodossa celebrano la Santa Pasqua".

AiCS Ungheria è un esempio di come sport, cultura e solidarietà possano coniugarsi per creare una società più inclusiva e coesa. Attraverso i suoi progetti e la sua attività instancabile, l'Associazione sta lasciando un segno profondo nella vita dei suoi membri e della comunità ungherese e ucraina, con l'obiettivo di promuovere valori universali come il rispetto, la pace e la cooperazione tra i popoli, unendo le persone attraverso il linguaggio universale dello sport.

Patronato e Caf Uil



Presso Ital Uil ogni categoria sociale può trovare una risposta e un aiuto concreto circa:

Ammortizzatori sociali
Pensioni
Infortuni, Malattie professionali
Cause di servizio ed equo indennizzo
Lavoro domestico
Previdenza complementare
Maternità e paternità
Trattamenti di famiglia
Sanità e malattia
Immigrazione
Prestazioni assistenziali
Handicap
Servizio civile ITAL
Attività all'estero

Ital Uil è presente in Italia e all'estero con 900 sedi e 2000 operatori, collaboratori e delegati sindacali con una solida esperienza e professionalità

L'attività è rivolta a tutti i lavoratori dipendenti, assimilati ed ai pensionati, per adempiere agli obblighi delle dichiarazioni dei redditi attraverso i seguenti servizi:

730 - UNICO
RED - ICI
Dichiarazione di successione
F24 On Line
Registrazione telematica nei contratti di locazione
ISE, ISEO
Bonus Energia elettrica/gas
Carta acquisti/Social Card
Colf e badanti
Detrazione fiscale
ICLAV - ICRIC - ACC.AS/PS
Visure catastali - Ispezioni ipotecarie

I Caf Uil operano in tutta Italia in 460 sedi operative, con 1200 addetti preparati per essere protagonisti di un grande progetto: rendere più semplici i rapporti fra i cittadini e la fiscalità

Il sistema di Assistenza e Tutela dei diritti dei Cittadini

puoi rivolgerti inoltre a:

ADOC: Associazione per la difesa e l'orientamento del consumatore
UNIAT: Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territorio



800.085.303

Mondo AiCS



La presidente del Consiglio nazionale giovani Maria Cristina Pisani consegna uno dei Premi Eccellenze

RICONOSCIMENTI

AiCS premia le migliori esperienze

Il 19esimo Congresso dell'Associazione ha rappresentato l'occasione per valorizzare l'operato dei volontari e delle buone pratiche sociali, sportive e culturali che esprimono sui territori

di **Patrizia Cupo** Ufficio Stampa AiCS

S secondo gli ultimi dati disponibili del Censimento permanente delle istituzioni no profit condotto da Istat, alla fine del 2021 l'Italia contava oltre 4,6 milioni di volontari attivi all'interno di circa 360mila organizzazioni, in diminuzione del 16,5% rispetto al 2015, quando i volontari erano oltre 5,5 milioni. Un calo che può

essere attribuito a vari fattori, tra cui l'impatto della pandemia, che ha limitato le attività in presenza e ha influenzato la partecipazione dei volontari, ma anche a fattori socio-economici come l'aumento dell'inflazione e il cambiamento sociale del concetto di tempo libero.

A maggior ragione, in epoca di crisi e di riforme del





sociale, è bene valorizzare l'operato dei volontari e delle buone pratiche che esprimono sui territori. Per questo, nel corso del 19esimo Congresso AiCS, proprio in omaggio al titolo programmatico scelto per il momento democratico dell'Associazione ("Costruiamo Comunità"), questa ha deciso di premiare le sue migliori pratiche sociali, sportive, culturali.

Tre le categorie di riconoscimenti assegnati: i Premi Eccellenze, i Premi Sport e i **Premi letterari con il concorso "Raccontare lo sport"**. Si è trattato del momento più emozionante del Congresso oltre che di confronto con chi, sul territorio, opera in maniera fattiva per la coesione di comunità e il benessere psicosociale dei più giovani.

I Premi Eccellenze

Nascono dal censimento avviato dalla Direzione nazionale di AiCS, attraverso il suo ufficio di progettazione, alla ricerca di buone pratiche scalabili a livello nazionale. Suddiviso nelle categorie "Stili di vita salutari", "Coesione e inclusione" e "Sostenibilità ambientale", era aperto a comitati e associazioni affiliate. Tra le decine di candidati, tre sono stati quindi i premiati al Congresso: l'associazione **Olitango di Bologna**, che promuove corsi di tango per pazienti di morbo di Parkinson e loro caregiver; i **Cantieri ActionAid di Lecce**, spazio culturale e sociale che coinvolge i più giovani in sport e laboratori culturali; e l'associazione **I Sette Mari di Sassari** che promuove formazione subacquea per giovanissimi in un percorso di cittadinanza attiva attenta all'ambiente.

"Riabilitango Benessere" (premiato nella categoria "Stili di vita salutari"), progetto presentato da Olitango, è per AiCS un'eccellenza non solo per la sua capacità di adattare la disciplina del tango alle esigenze speciali delle persone con Parkinson, sollecitandone le abilità cognitive e gestuali; ma anche per la sua capacità di costruzione della rete con i servizi del territorio, che ha consentito di garantire un'offerta gratuita e continuativa per questa particolare utenza.

L'Asinara Camp National (premiata nella categoria "Sostenibilità ambientale" e presentata dall'Asd I Sette Mari), è un'eccellenza che forma nei giovani le competenze chiave per diventare cittadini del mondo, pronti alle tante sfide che pone il nostro secolo. Specializzata nel corso di subacquea, l'iniziativa propone però un ampio ventaglio di espe-



rienze di socialità e di promozione della responsabilità individuale verso l'ambiente.

I Cantieri di cittadinanza presentati dall'associazione ActionAid e premiati nella categoria "Coesione e inclusione", sono un vero e proprio progetto di riqualificazione urbana, che sperimenta un metodo volto a promuovere il protagonismo dei cittadini più giovani. Il progetto, in particolare, ha dimostrato la capacità di un'associazione di diventare un punto di riferimento della comunità e luogo di aggregazione spontanea.

I Premi sportivi

Riconoscimenti sono stati assegnati anche ad atleti AiCS e a chi ha dedicato la sua vita alla promozione sportiva: alla pattinatrice azzurra **Alessia Bilancioni**, atleta italiana di Pattinaggio artistico cresciuta nel vivaio della Pietas Julia di Rimini, storica affiliata AiCS, e oggi pattinatrice federale che ha raggiunto risultati a livello nazionale e internazionale; al team di danza **Rosignano InDanza**, vincitore negli ultimi due anni della Finale Internazionale World Dance Competition; al tecnico di Tai Chi **Jack Arthur Cornell**, ideatore e organizzatore della Giornata Mondiale del Tai Chi Chuan, anche lui atleta di successo e tecnico da anni al servizio di AiCS; al giornalista

Paolo Monticone, presidente ANPI di Asti da poco scomparso, e per tanti anni voce di riferimento e giornalista di fiducia del comitato AiCS Asti; ad **Antonio Lazzara**, per anni dirigente di AiCS Parma e oggi Stella d'argento al merito sportivo.

Premi sono stati assegnati anche alle associazioni sportive più longeve e operose in "casa" AiCS: la **Podistica Ostia**, la **Tirreno Atletica Civitavecchia** e la **Fan Danze Folk**. In particolare, la Tirreno Atletica Civitavecchia è stata premiata non solo per la sua lunga storia di atleti e successi (esiste da oltre 50 anni), ma soprattutto per la proficua attività svolta sul territorio in ambito di avviamento allo sport e promozione della pratica sportiva, oltre che per i lusinghieri risultati conseguiti negli ultimi anni a livello giovanile. Storica è anche la Podistica Ostia presieduta da Pino Pavia: "Qual è il cemento – ha detto – che unisce tanti uomini e donne e per tanti anni sotto un'unica bandiera? Qual è la ragione, il filo conduttore, il tessuto connettivo che come una rete collega tante persone spesso diverse per età, cultura, ambiente, costumi di vita? La mia unica risposta risiede nella convinzione che lo sport, il sudore, la fatica, il leale agonismo sviluppi in ogni uomo di sani principi un reciproco senso di stima che stempera, annulla, ridimensiona ogni altro anta-

gonismo e quindi migliori i rapporti umani ad ogni livello ed in ogni circostanza".

Il premio alle Fan Danze Folk romagnole va non solo per simpatia e operosità ma per grande slancio e disponibilità nei riguardi di tutta la promozione della danza sportiva in Italia. L'associazione che promuove danze folk è attiva da una decina d'anni ma in questo tempo è già stata capace non solo di attirare a sé decine e centinaia di giovani nel recupero della danza e dei colori della terra di Romagna, ma ha creato un movimento culturale e artistico fortemente riconosciuto sul territorio, ormai punto di riferimento per giovani, famiglie, terza età. È il tempo sociale delle balere, il divertimento – all'insegna dello sport e dello spettacolo – per grandi e piccini. Emozioni, suggestioni, racconti riportati tutti sul palco del Congresso nell'intento non solo di condividere ma di crescere insieme nello scambio di pratiche e slanci emotivi.

I Premi letterari

Come di grande impatto emotivo è stata la consegna dei **Premi letterari**: tre donne, per le tre categorie under 14, under 18 e adulti, premiate per aver saputo raccontare lo sport come leva di benessere,

di narrazione del sé, di crescita. Sono **Irene Banchi** (11 anni), **Anna Gasparella** (under 18) e **Paola Carinatto**, per la categoria over 18.

Irene, con un'ottima proprietà di linguaggio per la sua giovane età, ha proposto un testo che a partire da una scena di vita quotidiana fa emergere alla memoria una serie di riflessioni che colgono in profondità le caratteristiche specifiche di molti sport che ha praticato personalmente, nei loro benefici fisici, psicologici ed etici.

Anna, affetta da una grave forma di disprassia verbale, ha descritto in modo molto efficace con il linguaggio grafico e simbolico della Comunicazione Aumentativa Alternativa la sua storia personale e quanto per lei lo sport sia una straordinaria risorsa per sentirsi non più soli ma parte di una comunità. "Quando corro o gioco so chi sono", scrive Anna.

Paola ha descritto in uno stile originale e con un linguaggio fortemente coinvolgente e spesso diretto, la storia di un'atleta a partire dalle corse della sua infanzia fino alla crescita di donna, in un'atmosfera intensamente rievocativa capace di trasmettere il senso profondo dello sport.

Complimenti a tutte!



Tutta la programmazione Sky per i tuoi soci



COMPATIBILE CON LO STANDARD DVB-T2

Scopri subito l'offerta

02.49545163 | sky.it/associazioni

sky





ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTO
DAL CONI

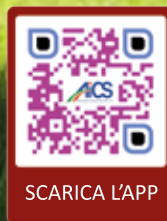


ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA PARALIMPICA
RICONOSCIUTO DAL
COMITATO ITALIANO
PARALIMPICO

ANDIAMO a SEGNO

CAMPAGNA ADESIONI 2024-2025

www.aics.it



SCARICA L'APP



Allianz



TIRGROUP

FICTUS
Cultura Turismo Sport



ok
pubb
licità
.com